

CONTEMPLAZIONE DELLA FLAGELLAZIONE (Mt 27,26)

Ispirata agli Esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola

Preparazione

DISPOSIZIONE D'ANIMO

- Sceglierò un luogo solitario e silenzioso
- Starò in piedi vicino al punto dove devo meditare per quel poco di tempo in cui si potrebbe recitare un Padre nostro
- Innalzando la mente, considererò il mio Signore Gesù come presente, lì a guardare quello che sto per fare. A Lui debbo prestare riverenza con un gesto di umiltà.

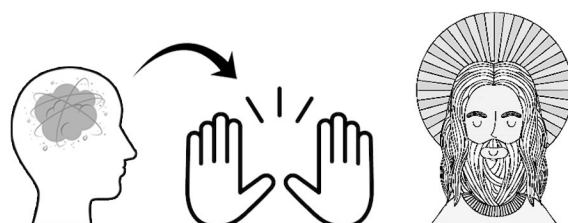


ORAZIONE PREPARATORIA

Entrerò nella meditazione con la posizione che mi permetta di trovare ciò che desidero scegliendo tra queste:

- seduto
- in piedi
- in ginocchio
- prostrato a terra o disteso col volto al cielo (mai in presenza di altre persone)

Dico: O Dio, mio Creatore e mio Salvatore, invoco su di me la Tua Grazia: tutto ciò che sono e compio contribuisca alla lode Tua e, in modo particolare, che le mie facoltà - memoria, immaginazione, intelligenza, volontà - e le mie azioni - siano a servizio della Tua gloria. Amen



Preambolo

Mi pongo dinanzi alla passione di Gesù, presente quando Pilato domanda alla folla chi voglia che sia rimesso in libertà fra lui e Barabba. La gente istigata sceglie il malfattore e grida di crocifiggere Gesù.

Introduzione

COMPOSIZIONE DI LUOGO

Vedo Gesù che, sul litostroto, è spogliato e legato per essere flagellato dai soldati romani. Ad ogni colpo che lo raggiunge il pavimento si macchia del sangue di Cristo il cui corpo, rapidamente, si riempie di piaghe.



GRAZIA DA CHIEDERE

Chiedo la grazia di provare dolore, pianto, angoscia e tutte le pene di questo genere per compatire Cristo che soffre per me.



Dal Vangelo secondo Marco (Mt 27,26)

Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Prima parte – Le persone



- Vedo il governatore Pilato, incerto, che dialoga con la folla inferocita.
- Contemplo Gesù, in piedi, in attesa di ascoltare la sentenza della folla e poi incatenato in vista della flagellazione.
- Osservo i soldati che eseguono gli ordini del governatore in modo distaccato, senza porsi troppe domande.
- Immagino di essere presente fra la folla che scalpita e inneggia alla morte di Gesù di Nazaret, che è messo nelle mani degli uomini insensati. Allibito per quanto accade, cerco di trarne un frutto spirituale per la mia vita.



Seconda parte – Le parole

- Avverto la perplessità di Pilato quando domanda alla folla: “Ma allora che farò di Gesù chiamato Cristo?” e la gente urlare: “Sia crocifisso”. Ascolto quindi Pilato commentare: “Non sono responsabile di questo sangue”.
- Noto il silenzio di Gesù, unico a tacere fra tanto chiasso, obbediente solo alla parola del Padre. Il suo silenzio continua anche durante la tortura, eccetto quando il dolore causato dai colpi dei flagelli diventa insopportabile e lo costringe a gridare.
- Ascolto i commenti sarcastici dei soldati adibiti alla tortura, irridere le sofferenze del Nazareno, mentre i compagni, indifferenti, dialogano su altro, presi unicamente da altri interessi.
- Ascolto le parole d'insulto sferrate contro Gesù da parte della folla, che rifiuta ostinatamente di calmarsi e anzi alza il tono della voce e della ferocia. Cerco di ricavare il frutto spirituale della resistenza a questa ondata di male che vuole travolgermi.

Terza parte - Le azioni



- Vedo **la folla che si dimena**, accalcandosi pronta al linciaggio, tenuta a stento a freno dai soldati e **Pilato che si lava le mani**, volendosi scagionare dalla responsabilità della decisione presa.
- Contemplo **Gesù che è strattonato dai soldati, spogliato** senza alcun pudore e **incatenato** con durezza. Contemplo **il suo corpo che si contrae a ogni colpo di flagello**, rimanendone lacerato e sanguinante.
- Vedo la **ferocia spietata dei soldati** che, alternandosi, insistono nel coprire Gesù di ferite profonde, con la freddezza di chi esegue un ordine come un altro.
- Osservo **l'accanimento dei soldati** nell'esecuzione della condanna e la tenacia di Gesù nel resistere al dolore. Cerco di trarre da tutto questo un frutto spirituale.

———— Colloquio ————

Osservo Gesù che si ricopre del proprio sangue e noto il pavimento bagnato da ogni goccia che gli cade da tutte le ferite inferte. Gesù, che si affida al Padre, soffre per me.

———— con la Beata Vergine ————



Chiedo alla Madonna di ottenermi dal Figlio la **grazia di provare dolore, tristezza e lacrime** e di farmi comprendere che ciò mi chiama a fare è patire per Lui.

_____ con Cristo Signore _____



Chiedo a Cristo Signore che mi ottenga dal Padre la stessa grazia.

_____ con il Padre _____



Chiedo al Padre che acconsenta alla richiesta.

_____ Padre nostro _____